

ISTITUTO delle FIGLIE di SANTA MARIA della DIVINA PROVVIDENZA

SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA "DOMENICO LACQUANTITI ARGIRO"

Via Solferino, 7 - 89054 Laureana di Borrello (RC)

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA 2022 - 2025

È bellissimo educare, significa tirare fuori
e non imporre, come spesso si crede.

(Vittorino Andreoli)



SCUOLA E SUO CONTESTO

CONTESTO SOCIO CULTURALE

La Scuola Paritaria dell'Infanzia "Domenico Lacquaniti Argirò" è situata nel comune Laureana di Borrello, paese calabrese della provincia di Reggio Calabria, conta 4.796 abitanti, suddiviso in quattro frazioni, Sant'Anna, Bellantone, Stelletanone e Laureana in un territorio di 34,68 kmq., sorge sul margine esterno nord-occidentale della Piana di Gioia in una zona molto pittoresca e panoramica a 273 mt. s.l.m. dominata dalle colline delle serre nella valle del Mesima.

Il nome Laureana, secondo due studiosi del luogo, Giambattista Marzano e il Fonte, ha origini greche e deriverebbe dalla presenza delle celle dei monaci **basiliani** (in greco *laure*), attorno alle quali si sarebbe aggregato il primo nucleo abitato. Secondo una leggenda invece si dice che ci fu un terremoto devastante a cui sopravvissero quattro donne di nome Laura, Bella, Stella e Anna, che hanno costruito quattro paesini dando vita alle attuali frazioni Laureana, Bellantone, Stelletanone e Sant'Anna. Nel 1863 il paese cambiò denominazione aggiungendo, al proprio, il nome "di Borrello", in ricordo di un centro vicino, distrutto dal terremoto del 1783.

L'economia di Laureana è legata principalmente all'agricoltura, allevamento, artigianato e sfrutta le sue ricchezze naturali come boschi, agrumi, olio, prodotti questi ultimi che vantano un apprezzamento a livello internazionale.

La scuola, per venire incontro alle esigenze del territorio, è molto attenta alle dinamiche inclusive studiando percorsi individuali e si impegna a studiare strategie inclusive.

Collabora, oltre che con il comune di Laureana di Borrello, con i comuni adiacenti.

CENNI STORICI e TRADIZIONI

Don Luigi Guanella (Proclamato Santo il 23/10/2011) si è adoperato in tutti i modi per creare opere di carità per ogni ceto di persone in difficoltà: fanciulli, persone diversamente abili, anziani...

Anche Laureana di Borrello nei primi anni del '900 ha la gioia di ricevere la visita di don Guanella il quale, obbedendo ad un preciso volere e desiderio di Papa Pio X, il 28 dicembre del 1912 inaugura il primo Asilo Infantile nel palazzo donato dai coniugi Lacquaniti Argirò Grillo a ricordo del figlio Domenico perito nel terremoto di Messina (1908) che sconvolse Sicilia e Calabria.

La direzione della scuola fu affidata alle suore **Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza** che ancora oggi portano avanti l'opera a favore dei bambini in prevalenza orfani di guerra e terremotati.

Inizialmente la scuola sorse sulla Piazza del Popolo, inseguito fu trasferita in Via Solferino di fronte al Palazzo Municipale, sede attuale.

Laureana di Borrello ha dato lustri a grandi poeti e scrittori, fra i tanti personaggi ricordiamo:

Sacerdote Giuseppe Blasi (1881-1954), autore di liriche e canti sia in lingua che dialettali, nonché della versione calabrese de "La Divina Commedia";

Scrittore Giovan Battista Marzano (1842-1902), autore di tre volumi di "Scritti", del "Dizionario Etimologico del Dialecto Calabrese" e di altre monografie;

Saggista e storico Giuseppe Marzano (1871-1963), esperto anche di archeologia;

Scrittore Francesco Zulli (1854-1927), autore di un "Dizionario Calabrese" in 18 volumi manoscritti, rimasto inedito;

Poeta Francesco Antonio Badolati (1751-1826);

Professore e clinico Rocco Jemma (1866-1949), coprì alte cariche universitarie e si distinse nel campo della pediatria;

Avvocato Giuseppe Chindamo (1841-1916), deputato, esponente politico dell'ala progressista che affrontò l'annoso problema della questione agricola e la situazione economica della Calabria;

1. Beato Randisio (XV sec. circa), francescano, visse con purità di mente e di costumi;
2. Padre Fedele Fonte (1920-1983), francescano, poeta e scrittore, autore - fra l'altro - della monografia su "Laureana di Borrello". Il dialetto (dal "Dizionario Etimologico del Dialecto Calabrese" di G. B. Marzano - Tip. "Il Progresso" - Laureana di B., 1928).

Numerose sono le tradizioni di Laureana di Borrello, soprattutto legate a festeggiamenti religiosi. La più importante di essi è la festa di San Rocco, nella frazione di Stelletanone. Oltre al suddetto evento,

l'elenco completo delle festività cattoliche che vengono svolte durante l'anno, nel territorio comunale, è il seguente:

- Anniversario del miracolo di Maria Santissima del Carmelo, 5 febbraio;
- Festa di Maria Santissima Annunziata, 25 marzo, nella frazione di Bellantone;
- Affruntata, domenica di Pasqua;
- Festa di San Pasquale Baylon, 22 maggio, nella frazione di Bellantone;
- Festa di Maria Santissima del Carmelo, 16 luglio;
- Festa di Sant'Anna, 26 luglio, nella frazione di Sant'Anna;
- Festa di San Rocco, 16 agosto, nella frazione di Stelletanone;
- Festa di San Gregorio taumaturgo, 17 novembre, patrono di Laureana.

PROGETTO EDUCATIVO CON SPIRITO GUANELLIANO

L'educazione secondo **Don Luigi Guanella** è "*specialmente opera di cuore*" (da Progetto Educativo Guanelliano). Il nostro **PROGETTO EDUCATIVO GUANELLIANO** è parte fondante della nostra scuola e parte integrante del Piano Triennale Offerta Formativa (PTOF) che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC).

L'educazione è in primo luogo un processo che mette in comunicazione il mondo interiore delle persone in uno scambio reciproco di pensieri, affetti e aiuto. Essa non si riduce a una sequenza di azioni compiute secondo una specifica metodologia; è piuttosto una relazione desiderata, voluta e amichevole con l'altro, che, rispondendo con sentimenti di amicizia, invia messaggi e stimoli. In tal modo nel cercare la crescita dell'altro, si tende anche alla propria e mentre si favorisce il suo perfezionamento, si ottiene anche il proprio.

Nello specifico, la nostra scuola dell'infanzia è una scuola dotata di una precisa identità: di ispirazione cattolica e cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino. Affiancando al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere".

NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

La Scuola Paritaria dell'Infanzia "Domenico Lacquaniti Argirò" di Laureana di Borrello (RC), con sede in Via Solferino 7, è una scuola senza fini di lucro, gestita dalla Congregazione Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza. Riconosciuta con Decreto Parità n. 11224/19. Aderente alla Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M.) che, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana. In particolare, propugna ed attua:

- a) I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- b) Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- c) Il diritto dei genitori ad istruire e educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento dei compiti educativi;
- d) Il diritto alla libertà di Educazione;
- e) Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
- f) Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro Bambini un trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore il bambino come persona e i suoi diritti. È importante che nella scuola dell'infanzia si respiri rispetto e valorizzazione dell'altro e altrettanto importante è promuovere i diritti umani dei bambini anche attraverso la proposta di progetti educativi-didattici. La programmazione triennale 2022-2025 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola a disposizione di chi volesse prenderne visione. Viene condivisa con i genitori durante la prima assemblea generale.

Il Collegio dei Docenti elabora la Progettazione Educativa (PE) che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo. Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente), consente al bambino il raggiungimento di traguardi definiti.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità: **attività di sezione/attività di intersezione**, ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienza che all'interno della scuola sono molteplici. Il **gioco**, l'**esplorazione**, la **ricerca**, la **vita di relazione** possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale e le attività didattiche che vengono proposte intendono:

- favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta per arrivare gradualmente ad una conoscenza più concreta e scientifica;
- individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti;
- favorire il benessere del bambino nel passaggio tra diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscono la continuità al percorso formativo;
- integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie;
- favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

La "Programmazione didattica" (per i diversi gruppi di età dei bambini), articolata in obiettivi generali e specifici, contenuti e attività, metodi e strumenti, criteri e modalità di valutazione, è redatta in forma dettagliata per ciascun periodo dell'anno scolastico, in coerenza con le indicazioni normative (in particolare con le Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia, MIUR 2012), con gli orientamenti pedagogici e le prassi inserite nel presente PTOF e negli altri documenti predisposti dall'Ente per diverse dimensioni dell'intervento educativo-didattico.

GLI SPAZI DELLA SCUOLA

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

L'edificio scolastico è disposto su quattro piani, da poco ristrutturato e messo a norma nel rispetto della legislatura vigente. Gli ambienti a disposizione della scuola rispondono ai bisogni di accoglienza e serenità, di movimento, di sicurezza, di stimolo alla curiosità e all'apprendimento dei bambini e delle bambine.

La Scuola Paritaria dell'Infanzia "Domenico Lacquaniti Argirò" dispone:

- **All'esterno** vi è un vasto cortile con aiuole, un angolo per momenti di preghiera, spazi giochi per bambini e un bagnetto di servizio.
- **Al piano terra** è situato un ampio corridoio, un salone per giochi con un palco con due camerini retrostante, un bagno per disabili, la cucina disposta secondo le norme vigenti, un disimpegno dove le maestre ricevono i carrelli per la distribuzione dei pasti, una dispensa, un bagno di servizio per il personale, un ampio salone mensa per le classi dell'Infanzia, una sala mensa per la sezione Primavera, i servizi igienici per i bambini e le bambine.
- **Al primo piano** vi sono quattro aule di lavoro per i bambini con armadietti personali per i bambini e le bambine, i servizi igienici per i bambini e le bambine, uno bagno di servizio per il personale, una stanza per gli insegnanti, l'ufficio amministrativo e direzione della scuola.
- **Al secondo piano** vi è la cappella per incontri di preghiera, una sala adibita ad archivio ed incontri e l'appartamento riservato alle suore.
- **Al terzo piano** vi sono due piccoli ripostigli e un ampio terrazzo con vista panoramica.

La scuola è fornita di riscaldamento autonomo per ogni piano, di un ampio ascensore e di una Lavagna Interattiva Multimediale (LIM).

CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- telefono fisso: 0966991875,
- telefono cellulare: 3773759558
- e-mail: asilo.lacquaniti@libero.it,
- PEC: asilo.lacquaniti@mail-cert.it,
- Sito: www.scuolamaternalacquaniti.it.

SCELTE STRATEGICHE

L'IMPORTANZA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La famiglia è la sede prima dell'educazione dei bambini. La scuola dell'infanzia, però, è un aiuto prezioso per sviluppare in modo globale ed equilibrato la personalità dei bambini. I principali motivi per cui è opportuno che tutti i bambini frequentino la scuola materna sono:

- **Incontrare e conoscere altri bambini** della stessa età. Ciò permette di prendere coscienza che esistono anche gli altri, con diritti che vanno rispettati, con differenze corporee e di carattere, con modi di fare che richiedono collaborazione, pazienza e disponibilità all'aiuto. Inoltre, vivere insieme significa dover fare i conti con qualche regola e quindi imparare a "stare con" per essere meno egocentrici.
- **Incontrare altri adulti** le insegnanti, la coordinatrice didattica, il personale della scuola, altri papà e mamme. Questa esperienza dà l'opportunità di stabilire nuovi rapporti, con un arricchimento complessivo a livello relazionale-affettivo.

La Scuola dell'Infanzia è luogo in cui i bambini possono divertirsi e svolgere attività finalizzate a favorire e promuovere lo sviluppo delle abilità motorie, della creatività, del linguaggio, del ragionamento, dello sviluppo cognitivo, della comprensione dei rapporti spazio-temporali, della motricità fine, della simbolizzazione, oltre che promuovere la socializzazione.

L'ambiente della Scuola dell'Infanzia è un luogo educativo, in esso il bambino sviluppa in modo integrale ed armonico, tutte le capacità.

L'IDEA DI BAMBINO

Ogni bambino è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzato perché possa realizzarsi. Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi.

La nostra Scuola si prefigge di accogliere, ascoltare e valorizzare ogni bambino inteso come protagonista attivo, competente e costruttore del proprio percorso di crescita, dotato di strumenti per conoscere il mondo e predisposto all'esplorazione e alla scoperta, capace di costruire relazioni e conoscenze attraverso il corpo.

La scuola non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO.

L'educazione nella nostra scuola volge all'educazione integrale del bambino e l'azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni Ministeriali per la Scuola dell'Infanzia.

La scuola dà importanza all'educazione religiosa e in particolare l'Insegnamento della Religione Cattolica, in quanto tale insegnamento è parte integrante del Progetto Educativo della scuola stessa.

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e irripetibile e per questo lo accompagniamo progressivamente a prendere coscienza di sé ad iniziare a sviluppare una propria capacità critica e a crescere nella propria dimensione individuale, sociale, etica e religiosa.

La scuola si propone pertanto come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITÀ e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

FINALIA': Identità, Autonomia, Competenze, Cittadinanza

La nostra scuola dell'Infanzia si propone di essere luogo di crescita aperta a tutti coloro, che, inseriti nel territorio, ne chiedono l'iscrizione.

Si ispira, come **scuola cattolica**, all'educazione cristiana della vita che, si propone di aiutare il bambino attraverso percorsi, obiettivi, contenuti e metodi.

Concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato italiano e del proprio Progetto Educativo (PE), la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

- ✓ **Lo sviluppo dell'identità:** "Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli".*
- ✓ **Lo sviluppo dell'autonomia:** "Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli".*
- ✓ **Lo sviluppo della competenza:** "Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi".*
- ✓ **Lo sviluppo del senso di cittadinanza:** "Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire

regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura".*

*(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa "testimonianza cristiana".

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Il docente:

- accoglie i bambini e li guida;
- li rende protagonisti del percorso di crescita;
- li valorizza individuando i punti di forza di ciascuno;
- sollecita azioni di aiuto e supporto solidale;
- adegua le richieste alle effettive capacità;
- recuperando l'esperienza extrascolastica;
- mette in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno, problematizzando la realtà;
- rende il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni;
- crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte;
- utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

IL RUOLO DEL PERSONALE (amministrativo-tecnico-ausiliario)

Il personale della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la Proposta Educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.

Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: scuola di tutti e di ciascuno

La nostra Scuola dell'Infanzia composta da una sezione "primavera" e tre sezioni suddivisi per fascia di età, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai due ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti

nella Costituzione della Repubblica Italiana, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre culture ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all'accoglienza e all'inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini con disabilità. **Un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione per elaborare uno strumento efficace come il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**. Grazie ad esso, infatti, i bambini hanno l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio (tra cui l'Amministrazione Comunale - attraverso il piano del diritto allo studio - e con le Agenzie di Tutela della Salute di competenza) e soprattutto con la famiglia. Tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (disabilità, disagio, diversità culturali. ecc...)

La nostra scuola favorisce l'inclusione e, laddove ce ne sia bisogno, personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalle normative vigenti. Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino/a diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, si predispongono il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La nostra Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES) per favorire lo sviluppo del bambino/a comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino/a e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione in tutti gli eventi scolastici nel rispetto della sua emotività. Predispongono attività in **piccolo gruppo** e crea situazioni adeguate alle reali capacità ed esigenze del bambino favorendo la socializzazione. La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Le sezioni

Nella scuola sono attive 4 sezioni omogenee per età, la sezione Primavera (2-3 anni) e le sezioni dell'Infanzia (3-4, 4-5 e 5-6 anni).

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- La sezione rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico.
- All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.
- La modalità del piccolo gruppo di lavoro consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

Il tempo dell'inserimento

Il tempo scuola, è cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti la scuola dell'infanzia prevede un inserimento graduale:

- Prima settimana dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 11,00
- Seconda settimana dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,00
- Dal terzo lunedì orario completo dalle ore 8,30 alle ore 15,30

Per coloro che inizieranno l'inserimento più tardi resta comunque valido il criterio di inserimento sopra riportato.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- Incontro preliminare coordinatrice-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia;
- Incontro gruppo genitori nuovi iscritti, per fornire informazioni sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà i loro bambini.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

Lo stile dell'accoglienza

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede i bambini il più delle volte alla loro prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al loro contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

OFFERTA FORMATIVA

IL CURRICOLO

Il curriculum della scuola è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa con riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Il curriculum si divide in "**curriculum esplicito**" e "**curriculum implicito**":

- **esplicito** composto dalla proposta didattica della scuola (programmazione annuale, unità di apprendimento, laboratori);
- **implicito** è composto da tutte quelle pratiche messe in atto dalla Comunità Educante che contribuiscono all'educazione dei bambini (gli ambienti, i tempi, le modalità di osservazione, le relazioni, la routine).

Nelle Indicazioni per il Curriculum vengono seguite le indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia 2012 che fanno riferimento agli orientamenti del 1991 e sono segnalati i seguenti campi di esperienza:

1. "Il sé e l'altro" che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze.*

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
 - Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
 - Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
 - Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
 - Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
 - Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.
- 2. "Il corpo e il movimento"** che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze.*
- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
 - Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
 - Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
 - Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
 - Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
- 3. "Immagini, suoni e colori"** che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze.*
- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
 - Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
 - Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
 - Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
 - Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
 - Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli.
- 4. "I discorsi e le parole"** che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze.*
- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
 - Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
 - Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
 - Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
 - Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

5. “La conoscenza del mondo” che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze.*

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

*(Cfr. Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione 2012)

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso formativo della Scuola dell’Infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino e bambina abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui, sviluppa un’intelligenza “empatica”.
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l’attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

I LABORATORI DIDATTICI

Nel rispetto della normativa COVID vigente, nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del laboratorio, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all’idea del lavoro e alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo.

Attraverso il laboratorio i bambini: agiscono, pensano, pensano facendo, pensano per fare.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all’inizio dell’anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche.

Vengono avviati generalmente nel mese di Ottobre e comunque dopo un congruo periodo dell'anno scolastico dedicato all'ambientamento dei bambini nella propria sezione e con l'insegnante, prevedono sospensioni in concomitanza ad alcuni periodi dell'anno (come nel mese di Dicembre per la preparazione alla ricorrenza del Santo Natale o nella fase conclusiva del mese di Giugno) oppure quando si valuta collegialmente che è opportuna una pausa in base ai feedback raccolti dai bambini o per particolari esigenze organizzative.

L'allestimento di laboratori e la possibilità di toccare, sperimentare, creare, pasticciare, trasformare fuori e dentro la scuola partono dall'idea che imparare significa soprattutto mettersi in gioco con il corpo e con la mente e che insegnare non si esaurisce in una trasmissione astratta di nozioni e informazioni, ma richiede di considerare tutta la realtà significativa per il bambino un insostituibile ambiente di apprendimento.

La metodologia per i laboratori promuove il processo di apprendimento e di sviluppo attraverso l'esperienza di:

- esplorazione/manipolazione
- osservazione
- imitazione/esercitazione
- rielaborazione
- formalizzazione cognitiva
- generalizzazione delle conoscenze/competenze ad altri contesti/situazioni

La possibilità di utilizzare diversi materiali e strumenti è indirizzata così alla capacità di espressione di pensieri ed emozioni e non solo alla realizzazione di prodotti legati alle ricorrenze. Tale approccio assume così e rielabora didatticamente la modalità naturale di contatto ed esplorazione diretta con cui i bambini conoscono e trasformano la realtà.

I laboratori vengono organizzati in maniera permanente nel corso dell'anno e collegati ai diversi "campi di esperienza" previsti dalla normativa:

- laboratorio espressivo (in cui rientrano anche le proposte di educazione musicale)
- laboratorio linguistico (in cui vengono inserite anche le attività di apprendimento della lingua inglese)
- laboratorio motorio
- laboratorio scientifico (in cui rientrano anche le attività logico matematiche).

I principi metodologici fondamentali che regolano le proposte sono:

- un'attenta pianificazione dei tempi delle attività proposte;
- l'organizzazione degli spazi e dei materiali;
- il rispetto di una metodologia didattica di tipo attivo;
- la promozione e la valorizzazione delle interazioni tra i bambini;
- l'attenzione all'osservazione sistematica del singolo bambino e del gruppo;
- la cura della documentazione, intesa come raccolta del percorso di apprendimento e di crescita.

Rientrano all'interno della programmazione dei laboratori anche le attività didattiche che prevedono l'intervento di collaboratori esterni, come insegnanti esperti in alcuni campi d'esperienza. Tenendo conto dei protocolli COVID vigenti.

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: Primavera-Infanzia/Infanzia-Primaria

La nostra scuola si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione. È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (Primavera, Infanzia e Scuola Primaria) e orizzontale (con la famiglia e altre agenzie del territorio quali: la Parrocchia, l'Oratorio, il Comune, ...)". L'identità culturale dei bambini, che la Scuola dell'Infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che i bambini compiono nei loro vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra la sezione Primavera, l'Infanzia e la Scuola Primaria per condividere stili educativi.

Per favorire il passaggio dei bambini dalla sezione Primavera alla scuola dell'Infanzia fino alla scuola Primaria, a tal proposito la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti ed educatori dei vari gradi;
- Giornate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria (nel rispetto della normativa COVID vigente);
- Passaggio di informazioni relative ai bambini tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia presentano un profilo generale dei bambini alle docenti della Scuola Primaria. Lo Stesso passaggio di informazione avviene tra l'educatrice della sezione Primavera e le docenti dell'Infanzia.

MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori e i nonni, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA DI SAN LUIGI GUANELLA
- FESTA DELLA BEATA CHIARA BOSATTA
- FESTA DELLA MADONNA DELLA DIVINA PROVVIDENZA
- FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI
- FESTA DEL SANTO PATRONO della nostra Comunità
- AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE
- FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri
- FESTA DI CARNEVALE di rito romano
- FESTA DEL PAPA'
- QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA
- FESTA DELLA MAMMA
- FESTA DI FINE ANNO
- FESTA DEI COMPLEANNI DEI BAMBINI (una volta al mese)
- USCITE DIDATTICHE. Vengono programmate dal Consiglio dei Docenti e Direttrice nella programmazione didattica.

Tutti questi momenti saranno attuati se le normative COVID ce lo consentiranno.

LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

La nostra Scuola per concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, pertanto, struttura un Progetto Educativo (PE) ispirato alla proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

La proposta educativa intende, quindi, riservare particolare attenzione alla **dimensione religiosa** attraverso tre modalità:

1. attraverso ogni attività educativa proposta ai bambini, in quanto ciascuna di esse viene pensata e realizzata avendo sempre come riferimento il quadro valoriale cristiano, quindi il riferimento ad una antropologia cristiana (quando, ad esempio, si affronta il tema della formazione della coscienza, l'incontro del bambino con le cose e la natura, l'esperienza della bellezza, la ricerca di una risposta alle domande esistenziali ...);
2. attraverso uno specifico Insegnamento della Religione Cattolica, valorizzato rispetto a quanto è previsto negli Accordi di revisione del concordato (1984);
3. attraverso momenti formativi specifici nei quali si vive e si testimonia, singolarmente o in gruppo, una adesione interiore di fede (ad esempio, con qualche gesto particolare, come può

essere un segno di croce o la recita di qualche preghiera o qualche atto che esprime la fede nel Signore Gesù).

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

Tre sono gli OSA (Obiettivi Specifici di Apprendimento) della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un IRC ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

1. **Osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
2. **Scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
3. **Individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

L'insegnamento della religione viene fatto un giorno alla settimana, i bambini hanno un apposito libro di religione diversificato per età in cui vengono riassunti gli obiettivi formativi sopra citati, in più le insegnanti possono usufruire della presenza della LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) per far vedere brevi video della vita di Gesù agli alunni.

Agli OSA della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi OSA nell'arco degli anni. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù.

ORGANIZZAZIONE

IL CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico segue le direttive dell'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria tenendo conto delle festività nazionali e l'aggiunta della festa del Santo Patrono secondo la normativa vigente. L'attività didattica è sospesa per le feste di calendario e nei periodi di Natale e Pasqua.

Feste Nazionali:

- 1 novembre – Festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre – Immacolata Concezione;
- 25 dicembre – S. Natale;
- 26 dicembre – S. Stefano;
- 01 gennaio – Capodanno;
- 06 gennaio – Epifania;
- S. Pasqua;
- Lunedì dell'Angelo;
- 25 aprile – Anniversario della Liberazione;
- 01 maggio – Festa del Lavoro;
- 02 giugno – Festa della Repubblica;
- 17 novembre – Festa del Santo Patrono;
- Carnevale rito romano

Le date definitive del calendario scolastico vengono decise Consiglio dei Docenti e Direttrice e consegnate ogni anno durante l'assemblea dei genitori o all'inizio anno scolastico.

L'INSERIMENTO e L'ACCOGLIENZA

L'ingresso alla scuola dell'infanzia è l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza al di fuori del suo ambiente, in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per un'efficiente collaborazione tra la scuola e la famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto particolarmente delicato, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini e delle bambine di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un "ancoraggio" forte all'adulto, simile a quello familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi prevede un inserimento graduale e un rapporto di fattiva collaborazione tra la famiglia e la scuola.

L'accoglienza è fondamentale nella fase dell'inserimento dei bambini e deve porsi come abitudine costante e continuativa nel tempo.

LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica della scuola dell'infanzia e della classe primavera è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali da lunedì a venerdì:

- tra le ore 08:30 e le ore 13:00 per la classe Primavera
- tra le ore 08:30 e le ore 15,30 per le classi dell'Infanzia

giornata tipo:

- Dalle 08,30 alle 09,30 - Accoglienza, gioco libero in salone preghiera e canti
- Dalle 09,30 alle 11,30 - Attività didattiche di sezione, laboratori
- Dalle 11,30 alle 11,40 - Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo
- Dalle 11,40 alle 12,30 - Preghiera di ringraziamento e condivisione del PRANZO
- Dalle 12,30 alle 13,00 - Gioco libero e/o giochi organizzati, USCITA sez. PRIMAVERA
- Dalle 13,00 alle 15,00 - Attività didattica nelle aule o in alti luoghi (es. giardino, salone)
- Dalle 15,00 alle 15,30 - Momento ricreativo in salone prima dell'USCITA sezioni INFANZIA

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022-2025

La programmazione triennale 2022-2025 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico durante l'assemblea.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- per fasce di età
- attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia in piccolo sia in grande gruppo, per età omogenee/eterogenee.

La programmazione del triennio ruoterà attorno ai concetti di:

- natura
- cultura
- intercultura

SCUOLA-FAMIGLIA

Nella Scuola dell'Infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità.

Un proficuo rapporto scuola-famiglia è essenziale all'educazione dei bambini. Si richiede, perciò, ai genitori un dialogo aperto e sincero con le insegnanti e con la coordinatrice didattica, le quali ascolteranno i loro eventuali suggerimenti, per provvedere al bene di ciascuno e di tutti.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. I bambini vengono accompagnati e affidati alle insegnanti e, all'uscita, da queste consegnati ai genitori o a persona maggiorenne da essi incaricata.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione alla famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

- **L'open day.**

Previsto una volta all'anno, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che potranno riportare compilata all'atto di iscrizione oppure procedere il giorno stesso. I genitori in questa occasione possono avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con il personale docente per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati. Le modalità di accesso all'open day saranno garantite in base alla normativa COVID.

- **L'iscrizione di bambini anticipati.**

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di bambini che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

- **I primi incontri con genitori e con bambini.**

I genitori sono invitati a fine agosto dalla scuola per ricevere utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco. Per la classe primavera sono previsti degli incontri individuali nel mese di luglio per programmare l'inserimento di settembre.

- **I colloqui durante l'anno.** Durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Un buon rapporto scuola famiglia garantisce la serenità educativa del bambino. Per questo ai genitori si richiede un dialogo aperto e sincero con le insegnanti e con la coordinatrice didattica. Un importante mezzo di dialogo è la partecipazione ai colloqui che avvengono tramite incontri generali, di sezione individuali e di gruppo. Colloqui individuali con la coordinatrice, disponibile all'ascolto delle famiglie e garante dell'attuazione didattica ed educativa. Colloqui individuali con le insegnanti, su richiesta delle stesse o dei genitori per un vicendevole scambio di informazioni. Le insegnanti due volte l'anno incontrano individualmente i genitori per informarli sul percorso scolastico del bambino. In queste occasioni si discute sulla crescita del bambino, sul suo inserimento nel gruppo classe, sul comportamento nei confronti delle insegnanti e dei pari. I genitori vedranno anche i lavori fatti dai bambini e gli sarà spiegata anche la finalità

pedagogico-educativa dello stesso. Nel mese di giugno le insegnanti incontrano individualmente i genitori del gruppo “ultimo anno” per le consegne del profitto didattico/cognitivo, poi le stesse incontrano le insegnanti della scuola primaria per un passaggio di informazioni sugli alunni. Le docenti restano disponibili, durante tutto l’anno scolastico, per i colloqui individuali qualora la famiglia ne avvertisse la necessità.

- **Gli incontri di formazione.**

La scuola, durante l’anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti. Il tutto avverrà nel rispetto della normativa COVID.

- **Integrazione con il territorio.**

La nostra scuola dell’Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell’ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione. La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l’essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (Istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza ...), la Comunità Parrocchiale, l’Oratorio, l’Azienda Territoriale Sanitaria e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell’infanzia e nidi (ai sensi della L. 62/2000) dalla FISM.

OSSERVARE -DOCUMENTARE-VALUTARE

La nostra Scuola dell’Infanzia svolge il proprio compito tramite modalità specifiche che sono:

- **L’osservazione** quotidiana, continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino, di conoscere le caratteristiche principali della loro personalità, i rapporti con gli altri e con le cose e di indicare le modalità più appropriate di intervento che di volta in volta vengono valutate e, se necessario, modificate.
- **La documentazione**, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l’esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.
- **La valutazione** intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti; **iniziali** che riguardano l’accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola; **intermedi** mirati a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe e **finali** riguardante gli esiti formativi dell’esperienza educativa.

Tutto ciò consente di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola, verificandone il percorso formativo/educativo dei singoli alunni.

DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO DELLE COMPETENZE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell’azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Gli strumenti utilizzati per documentare sono:

- registri che illustrano le attività realizzate descrivendo il percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- l’archivio dei progetti didattici;
- elaborati svolti dai bambini;
- i cartelloni esposti.

ORGANI COLLEGIALI

- **Assemblea generale di plesso dei genitori**

L'assemblea generale dei genitori di plesso è costituita dai genitori dei bambini e/o dalle persone esercenti la patria potestà attestata da apposito provvedimento dell'autorità competente.

L'assemblea elegge o designa, al suo interno, un Presidente. Il Presidente convoca, almeno due volte in un anno, e presiede l'assemblea.

L'assemblea deve essere obbligatoriamente convocata anche quando lo richieda, per iscritto, almeno un terzo dei suoi componenti.

L'assemblea ha il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei presenti.

All'assemblea generale possono partecipare, con diritto di parola, il personale direttivo, docente e non docente e gli amministratori della scuola.

L'assemblea può aver luogo anche su convocazione della direzione.

Di ogni riunione viene redatto un verbale in un apposito registro conservato agli atti della scuola.

- **Assemblea di sezione dei genitori**

L'Assemblea di Sezione dei Genitori è costituita dai genitori dei bambini e/o dalle persone esercenti la patria potestà attestata da apposito provvedimento dell'autorità competente, di ogni sezione.

L'assemblea elegge o designa, al suo interno, un Presidente, che è anche il rappresentante di sezione in seno al Consiglio di Intersezione/Consiglio d'Istituto.

Il Presidente convoca, almeno due volte in un anno, e presiede l'assemblea.

All'assemblea di sezione partecipano, con diritto di parola, il personale direttivo, docente e non docente e gli amministratori della scuola.

L'assemblea ha il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

L'assemblea può aver luogo anche su convocazione della direzione.

Di ogni riunione viene redatto un verbale in un apposito registro conservato agli atti della scuola.

- **Consiglio di intersezione/Consiglio d'Istituto**

Il Consiglio di Intersezione è composto dai docenti in servizio nella scuola e da uno/due rappresentanti eletti dai genitori dei bambini iscritti.

Il Consiglio di Intersezione è presieduto dalla Direttrice della scuola, oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.

Si riunisce, in ore non coincidenti con l'orario di funzionamento della scuola, col compito di formulare al Collegio dei Docenti e agli Organismi Amministrativi della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

Le funzioni di segretario del Consiglio, con il compito di redigere il verbale delle riunioni, sono attribuite dalla Direttrice della scuola ad uno dei docenti, membro del consiglio stesso.

Il consiglio si riunisce, in via ordinaria, ogni due mesi o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

Il consiglio è convocato dalla direttrice della scuola.

Di ogni riunione viene redatto un verbale in un apposito registro conservato agli atti della scuola.

- **Collegio dei docenti**

Il Collegio dei Docenti è composto da tutto il personale docente della scuola. È presieduto dalla Direttrice.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce una volta ogni due mesi oppure quando la Direttrice ne ravvisi la necessità, e quando almeno un terzo dei suoi componenti

ne faccia esplicita richiesta.

Le funzioni di segretario del collegio, con il compito di redigere i verbali, sono attribuite dalla Direttrice ad uno dei docenti.

Il Collegio dei Docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica nel rispetto del diritto alla libertà di insegnamento previsto dalle vigenti norme. In particolare, elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa,
- formula proposte al legale rappresentante della scuola in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, all'orario di funzionamento della scuola, tenuto conto di quanto previsto nel regolamento interno,
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica,
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti della scuola,
- esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento,
- tiene in debito conto le eventuali proposte e pareri espressi dalle assemblee dei genitori e dal consiglio di intersezione.

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i Dirigenti e i Preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La nostra scuola si avvale di un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nominato dalla Congregazione delle Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza.

La formazione (effettuata di norma sul luogo di lavoro) è compiuta dal RSPP.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge a titolo esemplificativo: Antincendio, Pronto Soccorso, ex libretto sanitario ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi (DVR).

È stata individuata la figura del referente COVID (sig. OZIMO Francesco) che attua le procedure previste dalla normativa e dai protocolli COVID.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE

Il personale docente frequenta i corsi FISM annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'IRC, nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

La nostra scuola promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica (volontari, tirocinanti).

FREQUENZA

I Genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso e di uscita dei bambini.

Le tre sezioni dell'Infanzia - ENTRATA dalle 08,30 alle 09,30 - USCITA tra le 15,00 e le 15,30

La sezione Primavera - ENTRATA dalle 08,30 alle 09,30 - USCITA alle 13,00

Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è opportuno informare la scuola o l'insegnante con preavviso.

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei Bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento.

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta.

MALATTIE

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi è necessario il certificato medico di riammissione. Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare la scuola per evitare contagi.

I genitori di bambini e bambine con intolleranze alimentari devono presentare il certificato medico e le carte compilate dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS), specificando a quale alimento si è allergici. Inoltre, si fa presente che durante l'orario scolastico non verrà somministrato alcun farmaco.

Solo in periodo di emergenza sanitaria da Sar-cov-2 viene richiesto ai genitori di giustificare l'assenza da scuola (anche di un solo giorno) e in caso di infezione da Covid vengono rispettate le norme previste dai protocolli vigenti al momento del caso.

VACCINAZIONI

Il MIUR, con propria CM n. 18902 del 7.11.2018, disciplina le iscrizioni alle sezioni di scuola dell'infanzia per l'anno scolastico, secondo modalità e tempistiche ormai conosciute, richiamando allo stesso tempo la responsabilità genitoriale e l'attenzione sugli adempimenti vaccinali di cui al DL 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modifiche dalla legge 31 luglio 2017, n. 119.

ESONERATI DALL'OBBLIGO DELLA VACCINAZIONE

La legge prevede che potranno essere esonerati dall'obbligo della vaccinazione solo i bambini già immunizzati (per aver contratto la malattia naturalmente) o che si trovino in specifiche condizioni cliniche documentate, in tal caso, la vaccinazione potrà essere posticipata. Tali soggetti potranno eseguire le altre vaccinazioni in formulazione "monocomponente" o combinata, in cui sarà assente l'antigene per la malattia per la quale c'è già la copertura. Spetta alle ATS verificare l'adempimento e il richiamo al rispetto della norma, dopo aver eseguito i dovuti controlli e considerate le diverse motivazioni di esonero, omissione o posticipo.

VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE

Le vaccinazioni possono essere omesse o differite solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate e attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO

Ogni bambino e bambina che frequentano la scuola dell'Infanzia dovranno dotarsi di:

- Grembiolino del colore bianco, contrassegnato dal nome.
- Bavaglia con elastico e porta bavaglia con nome.
- Cambio completo adeguato alla stagione.
- Un asciugamano.
- Salviettine umidificate e fazzolettini di carta.

Ogni bambino e bambina che frequentano la sezione Primavera dovranno dotarsi di:

- Cambio completo adeguato alla stagione.
- Bavagli usa e getta.
- Salviettine umidificate.
- Fazzoletti usa e getta.
- Rotolone di carta.
- Magliettina con il logo della scuola.

CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE

I contributi da pagare per l'anno scolastico 2022-2023 sono:

- € 75 QUOTA UNATANTUM per l'iscrizione comprensiva del materiale didattico.
- € 110 (+ € 2 di marca da bollo) per la RETTA mensile.

Per gli anni successivi (2023/2024 -2024/2025) verrà determinato in relazione ai contributi statali e regionali che dovrebbero garantire "la libertà di scelta educativa delle famiglie" senza possibili ulteriori aggravii per le stesse.

Modalità di pagamento:

- **Bonifico** sul CC bancario della scuola;

I suddetti contributi sono dovuti per l'intero anno scolastico, indipendentemente da eventuali assenze più o meno prolungate (vedi regolamento).

In caso di ritiro scolastico non è previsto alcun rimborso (vedi regolamento).

LA RETTA è versabile in una o più rate, sino ad un massimo di 10 (entro il 10 di ogni mese) e dovrà effettuarsi ai fini delle norme su trasparenza, tracciabilità, antiriciclaggio.

Il pagamento non deve prevedere oneri a carico del beneficiario.

Il versamento dovrà vedere ben specificato:

- il **nome del Bambino o della bambina** per cui viene effettuato il versamento del contributo;
- il **mese o i mesi** per cui viene effettuato il versamento del contributo.

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Il Collegio dei Docenti propone ed il Responsabile approva il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2022/2023 – 2024/2025 redatto, ai sensi della Legge 107/2015, per la Scuola Paritaria dell'Infanzia "Domenico Lacquaniti Argirò" riconosciuta con Decreto Parità n. 11224/19 del 10/09/2001

Proposto e riscontrato dal Consiglio dei Docenti il 02 settembre 2022.

Presentato al Responsabile il 03 settembre 2022.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia in data 05 settembre 2022 con protocollo n° 23/2022 del 21/09/2022